

Pitti Uomo: l'occhiale sarà semplice, ma da personalizzare

Così gli esponenti delle aziende di eyewear presenti al salone fiorentino, che si è chiuso venerdì, descrivono a b2eyes TODAY i modelli delle ultime collezioni: si conferma la ricerca dei materiali, la tendenza del doppio ponte e delle lenti specchiate, ma in colori diversi, mentre le forme tenderanno a essere più piccole e per lo più tonde



Come sarà l'occhiale del prossimo futuro? Chi meglio di Pitti Immagine Uomo può dircelo? Non solo i modelli erano presenti in [Eye Pop](#), la fiera nella fiera dedicata a loro, ma erano un po' dappertutto e più numerosi del solito. A confermare che sono un accessorio moda con vari target. La ricerca dei materiali è un punto fermo come lo è nel vestire, specie maschile. Per [Pugnale & Nyleve](#) gli abbinamenti sono il trend, oltre che leggerezza e pulizia di linee. Sono d'accordo da [Dom Vetro](#), brand statunitense prodotto in Italia: «L'occhiale deve essere semplice ma da personalizzare» (nella foto, in basso, un modello). Semplicità è la parola d'ordine per [Delirious](#): occhiali in betatitanio, unisex, con la possibilità di essere personalizzati. Per [Locman](#), marchio dell'Elba noto anche per i suoi orologi (la licenza è affidata a [Magia Eyewear](#), ndr), i materiali sono determinanti come la componente fashion e personalizzante. «Attenzione ai materiali e ai colori che diano luminosità e luce», sostengono da [David Marc](#), che rivisita il vintage giocando

con le geometrie. Secondo il distributore del californiano [Raen Optics](#), nuovo al Pitti, e di [Sunpocket](#), presente da varie stagioni, ci sono due linee di pensiero: il glamour anni 80, rivissuto come da Sunpocket, e il genere minimale giapponese-tedesco, unito al sartoriale. Concordano in parte gli inglesi di [Finlay & Co](#): il futuro degli occhiali è dimensioni diverse dal normale, molto piccoli o molto grandi, secondo la forma del viso.

«Si va verso il tondo - dicono da [Spektre Sunglasses](#) - Il ponte sarà sempre più presente, magari un po' variato, come il nostro, piuttosto alto. Le lenti a specchio continueranno ma in altri colori, meno verde e azzurro, più oro e argento, e poi *flashate*, sfumate». Specchiate ma *flashate*, ribadiscono da [Saturnino Eyewear](#), collocato tra gli alternativi di Unconventional. Il ponte continuerà solo se particolare come il loro, a forma di corda di basso per ricordare lo strumento suonato dall'inventore del brand. Il ponte ha un futuro anche per [Lotho](#), marchio francese prodotto interamente in Giappone. Da [Kyme Sunglasses](#) si parla di doppio ponte oltre che di mix celluloidi e metallo (nella foto, in alto, un modello). Per [Dita Eyewear](#) come per [Thom Browne](#), il doppio ponte è importante come la leggerezza.

I colori stanno cambiando, più blu e nero con flash di rosso e bianco. Secondo [Saraghina](#) di Rimini, che dà ai modelli nomi legati al concittadino Fellini, il futuro degli occhiali è nella mascherina. Nello stand, dove ribadiscono il plusvalore del made in Italy con la collezione esposta tra prodotti alimentari tipici italiani, propongono tre modelli con lenti specchiate, *flashate*, sfumate. ([Luisa Espanet](#))



Marchon, con Columbia Sportswear amplia la divisione performance

Intesa made in Usa: l'azienda di eyewear ha siglato un accordo di licenza globale con il marchio sportivo che prevede i diritti per produrre e distribuire collezioni di occhiali da sole e da vista

La linea sole e vista verrà lanciata a settembre a livello globale e comprenderà anche una linea tecnica di sunglasses, denominata Columbia PFG, Performance Fishing Gear. Gli occhiali saranno disponibili presso i punti vendita Columbia, in negozi di articoli sportivi e in una rete selezionata di centri ottici in tutto il mondo. «L'accordo con Columbia rappresenta un'interessante opportunità per Marchon, che va ad ampliare ulteriormente la nostra divisione sport e performance - commenta in un comunicato [Claudio Gottardi](#), presidente e amministratore delegato del gruppo - Noto a livello mondiale per la capacità di innovazione, qualità e prestazioni, il brand Columbia si inserisce perfettamente nel portafoglio di Marchon».

Sioo: Fabio Casalboni sale in cattedra

Da questo mese il professionista collaborerà con
la Scuola Internazionale di Ottica e Optometria di Firenze, in qualità
di coordinatore della parte optometrica



«Fabio Casalboni (nella foto), ottico optometrista e laureato in Ortottica, è autore di numerosi libri e pubblicazioni – si legge in un comunicato dell'Istituto diretto da Silvano Abati - Professore a contratto presso l'Università degli Studi di Firenze, ha seguito il master universitario di primo livello in Riabilitazione Visiva. Esperto di contattologia, svolge a oggi attività di consulenza presso centri ottici e aziende del settore».

Lo staff di Sioo si dichiara entusiasta della collaborazione che «ha vissuto con questo insegnante fin dai lontani anni 90 – sottolinea la direzione di Sioo - Siamo certi che Casalboni porterà nuovi stimoli e contribuirà fattivamente a numerose grandi iniziative, stabilizzando ulteriormente una didattica che già si sta dimostrando vincente».

Abati ricorda, inoltre, gli anni di collaborazione che lo hanno legato al professionista che «da piccolo allievo è diventato grande docente e, successivamente, per molti anni ha portato avanti iniziative di successo – conclude il comunicato - Con Casalboni la scuola si arricchisce di ulteriori competenze in campo optometrico e il team degli insegnanti torna ad acquisire un suo storico docente e amico».

Glioma, un collirio può ridurre i danni?

Dopo quello che rallenterebbe la progressione miopica e quello che potrebbe evitare l'operazione della cataratta, è allo studio un nuovo farmaco a base di Ngf per arginare il deterioramento della vista causato dal tumore al nervo ottico

Un team di specialisti del Policlinico Gemelli di Roma, insieme al Cnr della capitale, ha condotto uno studio clinico pubblicato sulla rivista inglese *Brain* che evidenzia come un collirio a base del fattore di crescita Ngf, scoperto da Rita Levi Montalcini, possa in parte riparare i danni alla vista causati dal glioma, tumore che lede le vie ottiche.

Secondo quanto riportato *da lastampa.it* a dieci pazienti sono stati somministrati, tre volte al giorno per dieci giorni, 0,5 milligrammi di Ngf per via congiuntivale, mentre ad altri otto è stato somministrato in identiche dosi un placebo. Tutti i soggetti sono stati sottoposti, prima e più volte dopo l'assunzione del collirio, a test per valutare, ad esempio, l'acuità visiva, il campo visivo e la funzionalità del nervo ottico. Coloro cui è stato somministrato il collirio a base di Ngf avrebbero evidenziato miglioramenti agli esami e un incremento del campo visivo, cosa che avrebbe garantito loro una migliore qualità della vita e una maggiore autonomia nelle attività di tutti i giorni. Nei pazienti inseriti nel gruppo placebo, invece, sarebbe stata riscontrata la progressione della patologia con peggioramento dell'acuità visiva.

